

**VIA CRUCIS**  
**animata dalle Comunità Religiose**  
*Venerdì 27 febbraio 2015*

Canto: **E' giunta l'ora**

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che  
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.  
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.  
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.  
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.  
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

**Introduzione**

*Dalla Lettera Apostolica di Papa Francesco a tutti i consacrati in occasione dell'anno della vita consacrata*

“[...] ogni forma di vita consacrata è nata dalla chiamata dello Spirito a seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo (cfr *Perfectae caritatis*, 2). Per i Fondatori e le Fondatrici la regola in assoluto è stata il Vangelo, ogni altra regola voleva essere soltanto espressione del Vangelo e strumento per viverlo in pienezza. Il loro ideale era Cristo, aderire a lui interamente, fino a poter dire con Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (*Fil* 1,21); i voti avevano senso soltanto per attuare questo loro appassionato amore. La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo Anno è se giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole”.

Mentre ripercorriamo la Passione del Signore chiediamo l'intercessione di tutti i testimoni dell'amore di tutti i tempi e di ogni luogo, per essere anche noi forti nella fede e generosi nella sequela di Gesù Cristo. Raccogliendo qui con noi, in un abbraccio di carità senza confini, tutti gli uomini che oggi vivono e soffrono sulla terra, ripercorriamo insieme il cammino della croce, per giungere a vedere con lo sguardo della fede la vittoria della gioia sull'angoscia, dell'Amore sull'odio, della Vita sulla morte.

**Celebrante**

Preghiamo. O Padre, che ci hai amato fino a sacrificare il tuo Dilettissimo Figlio, colmami del tuo Santo Spirito: Egli ci renda veri discepoli di Cristo sperimentati nella sapienza della croce e lieti nella speranza della salvezza eterna.

**T. Amen.**

**PRIMA STAZIONE – GESU' SUL MONTE DEGLI ULIVI**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Luca (Lc 22,39-46)**

Gesù, uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a

terra: Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza: E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

### **Riflessione**

*Dall'omelia di Papa Francesco nella Messa con i seminaristi, i novizi e le novizie*

«Sentite bene: "l'evangelizzazione si fa in ginocchio". Siate sempre uomini e donne di preghiera. Senza il rapporto costante con Dio la missione diventa mestiere. Ma da che lavori tu? Da sarto, da cuoca, da prete, lavori da prete, lavori da suora? No. Non è un mestiere, è un'altra cosa. Il rischio dell'attivismo, di fidarsi troppo nelle strutture, è sempre in agguato. Se guardiamo a Gesù, vediamo che alla vigilia di ogni decisione o avvenimento importante, si raccoglieva in preghiera intensa e prolungata. Coltiviamo la dimensione contemplativa, anche nel vortice degli impegni più urgenti e pesanti. E più la missione vi chiama ad andare verso le periferie esistenziali, più il vostro cuore sia unito a quello di Cristo, pieno di misericordia e di amore. Qui sta il segreto della fecondità pastorale, della fecondità di un discepolo del Signore! Gesù manda i suoi senza «borsa, né sacca, né sandali» (Lc 10,4). La diffusione del Vangelo non è assicurata né dal numero delle persone, né dal prestigio dell'istituzione, né dalla quantità di risorse disponibili. Quello che conta è essere permeati dall'amore di Cristo, lasciarsi condurre dallo Spirito Santo, e innestare la propria vita nell'albero della vita, che è la Croce del Signore».

### **Ritornello cantato**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

## **SECONDA STAZIONE – GESÙ PRENDE SU DI SÉ LA CROCE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,13-17)**

Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostrato, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce da sé, uscì verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

### **Riflessione**

*Dal Discorso di Papa Francesco ai Superiori Maggiori*

«La radicalità è richiesta a tutti i cristiani, ma i religiosi sono chiamati a seguire il Signore in maniera speciale: sono uomini e donne che possono svegliare il mondo. La vita consacrata è profezia. Dio ci chiede di uscire dal nido che ci contiene ed essere inviati nelle frontiere del mondo. Questo è il modo più concreto di imitare il Signore».

### **Ritornello cantato**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò.

## **TERZA STAZIONE – GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Luca (Lc 23,27-81)**

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

### **Riflessione**

*Dalla Lettera di papa Francesco per l'anno della vita consacrata*

«Anche noi, come tutti gli altri uomini e donne, proviamo difficoltà, notti dello spirito, delusioni, malattie, declino delle forze dovuto alla vecchiaia. Proprio in questo dovremmo trovare la "perfetta letizia", imparare a riconoscere il volto di Cristo che si è fatto in tutto simile a noi e quindi provare la gioia di saperci simili a Lui che, per amore nostro, non ha ricusato di subire la croce. In una società che ostenta il culto dell'efficienza, del salutismo, del successo e che marginalizza i poveri ed esclude i "perdenti", possiamo testimoniare, attraverso la nostra vita, la verità delle parole della Scrittura: «Quando sono debole, è allora che sono forte» (2 Cor 12,10)».

### **Ritornello cantato**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò

## **QUARTA STAZIONE – GESÙ È CROCIFISSO E LE SUE VESTI SONO TIRATE A SORTE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Luca (Lc 23,35-39)**

Quando giunsero sul posto detto luogo del Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Intanto, spartendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a guardare. I capi del popolo invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, l'Eletto". Anche i soldati lo schernivano e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra il suo capo c'era anche una scritta: Questi è il re dei Giudei".

### **Riflessione**

*Dalla Lettera di papa Francesco per l'anno della vita consacrata*

«Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora (cfr Is 21,11-12). Conosce Dio e conosce gli uomini e le donne suoi fratelli e sorelle. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio. Il profeta sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi, perché sa che Dio stesso è dalla loro parte. Mi attendo dunque non che teniate vive delle "utopie", ma che sappiate creare "altri luoghi", dove si viva la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza della diversità, dell'amore reciproco. Monasteri, comunità, centri di spiritualità, cittadelle, scuole, ospedali, case-famiglia e tutti quei luoghi che la carità e la creatività carismatica hanno fatto nascere, e che ancora faranno nascere con ulteriore creatività, devono diventare sempre più il lievito per una società ispirata al Vangelo, la "città sul monte" che dice la verità e la potenza delle parole di Gesù. A volte, come

accadde a Elia e a Giona, può venire la tentazione di fuggire, di sottrarsi al compito di profeta, perché troppo esigente, perché si è stanchi, delusi dai risultati. Ma il profeta sa di non essere mai solo. Anche a noi, come a Geremia, Dio assicura: «Non aver paura ... perché io sono con te per proteggerti» (*Ger 1,8*)».

### **Ritornello cantato**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò

## **QUINTA STAZIONE – LA MORTE DI GESÙ**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Giovanni (*Gv 19,30-34.36*)**

Gesù, quando ebbe preso l'aceto disse: "Tutto è compiuto!", E chinato il capo, rese lo spirito. I Giudei, poiché era la Parasceve, affinché non rimanessero sulla croce i corpi durante il sabato, quel giorno di sabato era infatti solenne, domandarono a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e venissero tolti via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e all'altro che era stato crocifisso con lui. Arrivati però da Gesù, vedendolo già morto, non gli spezzarono le gambe, ma un soldato con un colpo di lancia gli trafisse il fianco e ne uscì subito sangue ed acqua. Questo avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.

### **Riflessione**

*Papa Francesco ai consacrati*

«Gesù non è venuto a fare la sua volontà ma la volontà del Padre. Così chi segue Gesù si mette sulla via dell'obbedienza abbassandosi e facendo propria la volontà del Padre, anche fino all'annientamento e all'umiliazione di se stesso. Per un religioso, progredire significa abbassarsi nel servizio, cioè fare lo stesso cammino di Gesù, che non ritenne un privilegio l'essere come Dio. Abbassarsi facendosi servo per servire».

### **Ritornello cantato**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò

## **SESTA STAZIONE – GESÙ È RISORTO**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo di Luca (*Lc 24,19*)**

Il primo giorno della settimana, di buon mattino, le donne si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra che chiudeva il sepolcro era stata rimossa, ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Se ne stavano lì senza sapere che cosa fare, quando apparvero loro due uomini, con vesti splendenti. Le donne impaurite, tenevano il volto chinato a terra. Ma i due uomini dissero loro: "Perché cercate tra i morti il Vivente? Non è qui, ma è risuscitato. Ricordatevi come vi ha parlato quando era ancora in Cananea, quando diceva che era necessario che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole. Tornate dal sepolcro, raccontarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

## **Riflessione**

*Dall'omelia di Papa Francesco nella Messa con i seminaristi, i novizi e le novizie*

«La tristezza e la paura devono fare posto alla gioia: Rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia - dice il Profeta (66,10). E' un grande invito alla gioia. [...] Ogni cristiano e soprattutto noi[consacrati], siamo chiamati a portare questo messaggio di speranza che dona serenità e gioia: la consolazione di Dio, la sua tenerezza verso tutti. Ma ne possiamo essere portatori se sperimentiamo noi per primi la gioia di essere consolati da Lui, di essere amati da Lui. [...] Non abbiate paura, il Signore è il Signore della consolazione, il Signore della tenerezza. Il Signore e padre e Lui dice che farà con noi come una mamma con il suo bambino, con la sua tenerezza. Non abbiate paura della consolazione del Signore».

## **Ritornello cantato**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò

## **Preghiera (tutti insieme)**

O Gesù Crocifisso, noi vogliamo contemplarti con il cuore di Maria sotto la Croce, con il cuore delle donne sulla collina del Calvario, nel desiderio di capire che cosa ci dicono le tue braccia allargate. Ci dicono, Gesù, che tu per primo sei nell'abbraccio di amore del Padre nell'abbraccio di quell'amore gratuito, purissimo, totale, che è la tua certezza di vita per sempre e che abbraccia l'umanità intera. Ci dicono di allargare gli spazi stretti della nostra vita, delle nostre case, della nostra società, della nostra terra per aprirli a tutti coloro che sono nel bisogno e nella solitudine. Fa' che, guardandoti, noi comprendiamo che la Bellezza del tuo Amore Crocifisso è rivelazione del cuore del Padre che ci ama e ci salva. Ci dicono, infine, di annunciare al mondo con la nostra vita di fede, di speranza e di carità, questa Bellezza divina che salva e che ci offre come luce e forza in ogni situazione del presente e del futuro. Amen. (*Carlo Maria Martini*)